

Statuto comunale Chi l'ha visto?

Il regolamento fu approvato nel lontano '95 sotto la sindacatura di Enzo Bianco, per permettere ai cittadini di essere parte attiva della vita politica cittadina. Per quindici anni è rimasto solo sulla carta, finché un bel giorno...

25 ottobre 2010. Per molti questa data non rappresenta nulla, ma per un numero crescente di cittadini catanesi (la cosiddetta società civile) questo giorno decide una grande conquista per la città.

Il comitato "Noi Decidiamo" costituitosi nel 2007 e formato da soggetti slegati dalla politica attiva locale ma con grande interesse alle sorti di Catania, è riuscito a far entrare in aula consiliare lo statuto comunale finalmente approvato, dopo quindici anni dalla sua nascita, all'unanimità.

Grande soddisfazione da parte del rappresentante di punta del comitato "Noi Decidiamo" – Mirko Viola - il quale, alla fine della seduta consiliare che ha restituito alla città questo importante strumento democratico, dichiara entusiasta: "Con grande orgoglio il Comitato Noi Decidiamo è felice di annunciare a tutti i cittadini catanesi che dopo quindici anni di attesa il regolamento attuativo degli istituti di partecipazione diretta dei cittadini previsti dallo Statuto è stato finalmente approvato dal Consiglio comunale. Con voto unanime, l'Assise cittadina ha ieri sera espresso voto favorevole alla nostra proposta di regolamento presentata un anno e mezzo fa sotto forma di petizione e recepita poi da alcuni consiglieri comunali. Con viva commozione i membri del Comitato consegnano virtualmente que-

sto regolamento attuativo ai loro concittadini, affinché possano usufruirne per fare pesare la loro opinione nella risoluzione dei problemi della città, per vivere attivamente le scelte che li riguardano, per realizzare finalmente un serio ed attivo contributo alla crescita civica di Catania. La vera sfida inizia proprio adesso."

Il tam-tam mediatico e pubblicitario del comitato "Noi Decidiamo" si era già fatto sentire per tutta la città attraverso dei proclami che invitavano tutta la cittadinanza catanese, in massa, a partecipare al dibattito in Consiglio comunale del 25 ottobre.

"Il Comitato Noi Decidiamo esprime soddisfazione perché sta finalmente per approdare in Consiglio comunale la proposta di regolamento che, qualora approvato dall'Assise, renderebbe operativi gli istituti di partecipazione diretta dei cittadini previsti dallo Statuto, e rimasti inattuati da 15 anni, cioè dall'approvazione dello Statuto comunale. Lunedì prossimo, 25 ottobre alle ore 19, il Consiglio comunale si riunirà infatti per procedere alla disamina del regolamento di attuazione.

Giunti alla fase finale di questo lungo e difficile percorso, i membri del Comitato Noi Decidiamo si augurano che si possa procedere spediti per una rapida disamina ed approvazione del regolamento che centi-

naia di cittadini hanno proposto e la cui attuazione migliaia di cittadini attendono.

In un periodo come quello attuale, caratterizzato dalla mancanza di un'attiva e cosciente partecipazione dei cittadini, ci sembra superfluo ricordare come l'attuazione dello Statuto permetterebbe a tutti i catanesi di far pesare la propria opinione nella risoluzione dei problemi della città, di contribuire alle decisioni che li riguardano, di cambiare effettivamente ciò che non va realizzando così finalmente quel percorso di confronto, dialogo e collaborazione tra istituzioni e cittadini, da tante parti auspicato e dallo Statuto Comunale sancito dal 1995".

Ma cos'è, in realtà, questo statuto comunale catanese? Cosa prevede e quale lavoro è stato svolto in questi tre anni dal comitato "Noi Decidiamo" a favore della concreta applicazione di questi?

Per rispondere meglio a queste domande e per far comprendere meglio al lettore l'importanza di questo strumento di democrazia partecipativa, abbiamo intervistato proprio Mirko Viola, rappresentante del comitato "Noi Decidiamo", il quale nella sua intervista ha ripercorso ben quindici anni di storia cittadina, fatti di contraddizioni, attese e speranze verso la definitiva applicazione di questo benedetto statuto.

Mirko Tommasino



Il logo del comitato "Noi Decidiamo"

SCHEDA

**IL COMITATO
"NOI DECIDIAMO":
LA VOCE
DELLA PROTESTA**

Mirko Viola è un giovane attivista molto attento alle tematiche che interessano Catania. Nella nostra intervista trapelano fatti e storie di cui nessun cittadino catanese ha mai sentito parlare da quindici anni a questa parte, anche per una attenta opera di disinformazione da parte della stampa locale.

Cosa prevede, in sintesi, lo statuto comunale approvato nel 1995?

Lo statuto in questione prevede delle regole per organizzare i rapporti tra Comune e cittadini.

Di grande interesse è l'articolo quarto dello statuto che prevede l'istituto partecipativo di tutti i cittadini affinché tutti i catanesi possano incidere in modo vincolante sulle scelte della città.

Questo strumento prevede una serie di diritti tra cui: albo delle associazioni, diritto di udienza libero (diverso dai giorni destinati al ricevimento del pubblico), istanze, petizioni, referendum e non ulti-

ma la consultazione popolare (anche telematica) in cui i cittadini catanesi vengono interpellati su questioni di interesse collettivo.

Da notare la triplice tipologia dei referendum previsti: consultivi, propositivi e abrogativi i cui risultati sono vincolanti per l'amministrazione

Qual è l'azione intrapresa dal comitato "Noi Decidiamo"?

Solo nel 2007 la società civile scopre il prezioso titolo quarto e si provvede a redigere il regolamento. Successivamente raccogliamo le firme (850 in totale) e nel marzo del 2009 depositiamo in Comune la petizione.

Quindici giorni dopo verrà indetta la conferenza dei capigruppo e invitato il gruppo consiliare.

Cosa hanno fatto le diverse amministrazioni cittadine, dal '95 ad oggi in favore dell'applicazione dello statuto?

Niente. Da evidenziare solo l'applicazione durante questa ultima amministrazione del consigliere aggiunto, previsto dall'articolo 10 con la nomina di consigliere ulteriore.

Questo soggetto rappresenta le comunità

straniere ma è privo del diritto di voto. Per il resto si registrano 15 anni di evasione dello statuto.

Avete trovato maggiore comprensione nel centrodestra, nel centrosinistra e se si da quali esponenti politici?

E' nostra intenzione mantenerci sempre a distanza dalla politica. Il consigliere del Pd Saro D'Agata è stato fin dall'inizio attento a questa tematica e altrettanta sensibilità abbiamo riscontrato nel presidente del Consiglio comunale Consoli (ha provveduto a indire la conferenza dei capigruppo e la successiva calendarizzazione), nel sindaco Stancanelli e nel gruppo de La Destra di Nello Musumeci. Per il resto c'è stata molta indifferenza al problema.

Il 22 maggio ha esposto la questione dello statuto agli Stati Generali di Catania. Come è stato accolto il suo intervento?

Ho notato apprezzamento. Anche il sindaco si è espresso favorevolmente, ma si pongono, ripetutamente i soliti problemi di bilancio che intaccano l'applicazione di istituti importanti per la cittadinanza quale quello della partecipazione.